



Istituto Comprensivo 12 - Bologna

www.ic12bo.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa



triennio 2025-28

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. N. 12 BOLOGNA V. BARTOLINI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 13/11/2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5688 del 24/10/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 7 gennaio 2025 con delibera n. 8

Anno di aggiornamento: 2024/25 Triennio di riferimento: 2025-2028

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. N. 12 BOLOGNA V. BARTOLINI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **13/11/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5688** del **24/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/01/2025** con delibera n. 8*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 9 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 21 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo 12 è situato nel quartiere Savena della città di Bologna. Accoglie insediamenti abbastanza recenti: vi è una zona residenziale ricca di spazi verdi; i mezzi pubblici permettono di raggiungere musei e aule didattiche del centro città.

Le attività economiche presenti nella zona sono a carattere commerciale (piccola e grande distribuzione), artigianale e relative all'area dei servizi.

La popolazione è eterogenea per estrazione sociale, economica, culturale ed etnica.

La scuola, pertanto, tiene conto delle aspettative delle famiglie e cerca di fornire stimoli e risposte adeguati, con un'organizzazione sempre più complessa, articolata e flessibile.

L'Istituto Comprensivo 12 di Bologna ha competenza gestionale, di controllo e di direzione sulle seguenti scuole statali:

SCUOLA DELL'INFANZIA "A. VISCARDI"

VIA BARTOLINI, 4 - 40139 BOLOGNA tel. 051491701

SCUOLA DELL'INFANZIA "PADRE O. MARELLA"

VIA POPULONIA, 7/2 - 40139 BOLOGNA tel. 051545037

SCUOLA PRIMARIA "A. VISCARDI"

VIA BARTOLINI, 2- 40139 BOLOGNA tel. 051542229

SCUOLA PRIMARIA "PADRE O. MARELLA"

VIA POPULONIA, 9 - 40139 BOLOGNA tel. 051547250

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "L. C. FARINI"

VIA POPULONIA, 11 - 40139 BOLOGNA tel. 051532505



Popolazione scolastica

Opportunità:

I dati relativi al contesto socio-economico di provenienza degli studenti non sono completi (dati delle prove Invalsi mancanti per alcune classi). Le famiglie risultano ad oggi generalmente disponibili a collaborare con la scuola in ambito culturale (interventi di genitori su progetti, in relazione a specifiche competenze individuali - es. di professori universitari di specifiche discipline, medici, architetti, artigiani, anche in funzione di attività di orientamento). Buona anche la collaborazione di tipo economico (contributo volontario, uscite didattiche, viaggi d'istruzione, ecc. pur con le limitazioni della situazione epidemiologica per i due anni precedenti), per la quale l'Istituto cerca costantemente sia la condivisione nella programmazione delle spese sia adottando strumenti di rendicontazione trasparenti.

Vincoli:

La presenza di circa 200 studenti con cittadinanza non italiana su un totale di oltre 1300 (comprendendo gli alunni della scuola d'infanzia), per la maggior parte dei quali è necessario prevedere risorse e percorsi didattici specifici, costituisce una opportunità ed una sfida al contempo. Infatti per questi alunni vengono predisposti percorsi individuali e di gruppo di alfabetizzazione di primo e secondo livello. L'Istituto, svolgendo funzione di scuola polo sul territorio cittadino in riferimento al tema dei NAI (nuovi arrivi alunni extracomunitari in corso d'anno) continua nella direzione di una ottimizzazione delle risorse a disposizione. Prosegue il lavoro di predisposizione di strumenti per una conoscenza più approfondita del contesto socio-culturale in cui l'Istituzione opera, anche in sinergia con le altre Istituzioni scolastiche del territorio.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio in cui è collocata la scuola accoglie insediamenti abbastanza recenti con ampi spazi verdi, attività economiche a carattere artigianale e commerciale. È servito dai mezzi pubblici. Nel territorio sono presenti una Biblioteca comunale, la Scuola di Pace, il Circolo Arci Benassi, il Circolo Arci Villa Paradiso, il Centro Anni Verdi, l'Area Casa Gialla per l'inclusione, Villa Salus nonché diverse Associazioni culturali e Onlus (Armonie, Circolo Il Fossolo, Fossolo Scuola Amica, ecc.). Con tutte queste realtà l'Istituto ha stabilito relazioni di collaborazione e di interazione, in funzione delle diverse tematiche nelle quali tali realtà offrono competenze specifiche (pari opportunità, educazione alla legalità, educazione ambientale, ecc.) L'Ente locale fornisce il personale educativo e il personale esperto di supporto per alunni in situazione di disabilità. Provvede al servizio mensa e ai servizi integrativi (pre-post scuola primaria). Prosegue il partenariato nel quale l'IC 12 collabora con



l'ente locale per l'attivazione e il monitoraggio del progetto di supporto allo studio rivolto ad alunni con maggiori fragilità. È stato attivato un protocollo per la prevenzione del disagio minorile in accordo con i Servizi Educativi Scolastici Territoriali e i Servizi Sociali Territoriali del quartiere.

Vincoli:

Il Quartiere collabora attivamente, ma talvolta per vincoli finanziari non riesce a soddisfare tutte le richieste di personale esperto per la gestione dei casi di alunni in situazione di svantaggio socio-culturale non tutelati dalla legge 104. L'Istituto insiste su una porzione di territorio del Quartiere nel quale non sono presenti centri pubblici di attivazione della socialità, per cui si muove costantemente alla ricerca di fondi attraverso bandi per proporsi come centro culturale di educazione permanente per tutta la cittadinanza. Inaugurata da poco una sede di quartiere dell'ex centro pasti in prossimità del polo Marella-Farini, che potrà costituire una opportunità per associazioni del territorio e anche per il nostro Istituto.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'Istituto è costituito da due poli, uno si affaccia sulla Via Emilia Levante (scuola dell'infanzia e primaria Viscardi, uffici di dirigenza) ed è dunque di facile raggiungibilità per la presenza di più linee di mezzi pubblici, l'altro (scuola dell'infanzia e primaria Marella e scuola secondaria Farini) meno servito (una sola linea di autobus). Le strutture degli edifici sono nel complesso soddisfacenti e tre di loro si trovano all'interno di un ampio parco. Sono presenti un orto didattico orizzontale, uno verticale e uno idroponico, utilizzati dalle classi dei tre ordini di scuola. Fatta eccezione per l'accesso all'auditorium, non sono presenti barriere architettoniche negli edifici dei cinque plessi. LIM o smart board sono presenti in tutte le aule dei plessi; aule informatiche, atelier creativi e biblioteche in ciascun plesso. Il Consiglio d'Istituto controlla che le proposte formative di aziende private siano coerenti con le linee programmatiche del PTOF e con il Regolamento di Istituto. La manutenzione ordinaria degli edifici scolastici negli ultimi anni è migliorata, anche con interventi di riqualificazione energetica.

Vincoli:

I due plessi Marella e Farini usufruiscono di una sola linea di autobus (n.37) insieme all'Istituto d'istruzione secondaria di secondo grado Manfredi- Tanari.

Risorse professionali

Opportunità:

La percentuale di insegnanti dell'Istituto con contratto a tempo indeterminato è superiore a quelle



regionali e nazionali. Molti docenti sono in servizio presso l'Istituto da 5 anni o più in modo continuativo. Questi dati evidenziano caratteristiche di stabilità. Una buona percentuale di docenti è in possesso di certificazioni linguistiche di alto livello (B2). Sono presenti anche docenti con specifiche competenze e certificazioni in campo musicale. Buono anche il livello di competenze informatiche dei docenti. Il Dirigente scolastico è anch'esso stabile nell'Istituto da più di 10 anni, con incarico effettivo.

Vincoli:

Si evidenzia ancora una difficoltà generale nel reperimento di docenti a tempo determinato per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria per la sostituzione di docenti assenti. In particolare risultano costantemente carenti le graduatorie del sostegno con personale abilitato. L'organico di potenziamento assegnato all'Istituto viene utilizzato per offrire alle famiglie delle classi di scuola primaria tutto il tempo-scuola richiesto (40 ore e 32 ore per le classi a tempo corto, a fronte delle 27 ore di organico assegnato).



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'atto di indirizzo della dirigente scolastica per la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa, è stato emanato tenendo conto delle indicazioni contenute nelle linee guida del Consiglio d'Istituto e dei risultati del Rapporto di Autovalutazione. La sua strutturazione è frutto di un'attenta riflessione che ha coinvolto le diverse agenzie formative: Scuola – Famiglia – Territorio.

Assi portanti del Pof triennale:

1. Accoglienza continuità e orientamento

Accoglienza di ogni persona, nel rispetto delle sue specificità, per favorire un proficuo inserimento.

Strutturazione di un curriculum verticale d'Istituto tra scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado.

Percorsi e laboratori disciplinari e di conoscenza, afferenti alle macroprogettazioni comuni ai diversi ordini di scuola.

Contatti "ponte" tra i diversi ordini di scuola.

Predisposizione concordata delle prove di verifica di ingresso e di uscita dei vari ordini di scuola.

Orientamento scolastico per il proseguimento del percorso di studi.

Patto formativo condiviso tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e famiglia.

2. Successo formativo

Progetto formativo condiviso, volto a perseguire livelli di



competenza comuni, nel rispetto delle specificità individuali.

Ricerca delle strategie didattiche adeguate a favorire la costruzione del saper, saper fare e saper essere di ognuno.

Sviluppo dei diversi stili cognitivi.

Sostegno, recupero e potenziamento delle diverse abilità.

Uso di metodologie e strumentazioni adeguate ad affrontare le difficoltà specifiche d'apprendimento.

Potenziamento delle eccellenze.

Sviluppo armonico dell'individuo.

Promozione di un atteggiamento metacognitivo per la conoscenza di sé e delle proprie competenze.

3. Comunicazione

Facilitazione del dialogo tra scuola – famiglia – studenti, anche attraverso lo sportello d'ascolto psico-pedagogico.

Promozione della conoscenza e dell'uso di linguaggi verbali, non verbali e multimediali.

Educazione all'autostima e alla cooperazione.

Sviluppo dei linguaggi espressivi con percorsi artistici, musicali, teatrali, cinematografici ...

Educazione all'uso delle tecnologie informatiche nella pratica quotidiana di studio e di comunicazione.

Uso dei canali multimediali facilitatori della comunicazione nei rapporti scuola- famiglia- studente.

4. Formazione alla cittadinanza attiva

Consapevolezza e condivisione del proprio patrimonio culturale e sociale volto al rispetto del bene pubblico.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

(dal sé all'altro)

Consapevolezza che l'istruzione è un diritto-dovere del cittadino.

Promozione e valorizzazione della conoscenza del sé e dell'altro.

Promozione del dialogo e valorizzazione dell'altro.

Valorizzazione della scuola come luogo della partecipazione consapevole per alunni, insegnanti e genitori.

Attenzione agli aspetti sociali, relazionali e motivazionali che intervengono nel processo educativo.

Promozione dell'educazione permanente.

5. Rapporti con il territorio

Sviluppo dell'attenzione alle problematiche della sostenibilità.

Partecipazione attiva nel migliorare, abbellire e salvaguardare il territorio in cui si vive.

Conoscenza del patrimonio culturale e storico della città.

Educazione al rispetto dell'ambiente naturale ed alle forme storiche e artistiche.

Collaborazione con enti locali, associazioni, istituti, cooperative.

Sviluppo del senso di appartenenza e di cittadinanza al proprio territorio.

6. Salute e benessere

Realizzazione di un ambiente scolastico sano, accogliente e plurifunzionale.

Promozione di un clima sociale fondato su relazioni positive, sia tra pari che con adulti.

Promozione di stili di vita sani, consapevoli e liberi da dipendenze.

Guida ad una salutare abitudine al movimento e all'attività fisico-



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

sportiva.

Valorizzazione di una sana alimentazione e nutrizione.

Apertura al dialogo con i servizi sanitari, il territorio e le Reti scolastiche che promuovono salute.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

La didattica progettuale: le aree di intervento

La didattica curricolare realizza le sue linee di sviluppo attraverso le seguenti aree di intervento progettuale :

- Identità sociale (Star bene a scuola, educazione alla salute, cittadinanza attiva, educazione ambientale, educazione alimentare, educazione stradale, identità digitale, educazione sociale)
- Accoglienza (Interculturalità , Continuità ed orientamento)
- Bisogni Educativi Speciali (Integrazione alunni con certificazione disabilità, disturbi specifici, ecc.)
- Creatività e movimento (arti figurative, fotografia, cinema, danza, teatro, musica, motricità, sport...)
- Innovazione della didattica
- Creatività digitale

Identità sociale

Oltre ai temi dell'educazione civica, questa area comprende anche il senso di appartenenza alla propria comunità nell'incontro con le altre culture presenti nel territorio, l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità e i valori umani oltre al riconoscimento dell'altro nella sua diversità, unicità e individualità. Sono proprie anche l'educazione stradale, l'educazione alla salute e alimentare, il valore del rispetto delle regole. In questa area è accolto il progetto Pedibus, realizzato in collaborazione con il Comitato dei genitori, il Comune di Bologna e il Centro Antartide.

(Cittadinanza e Costituzione) L'area "Identità sociale" assume una forte valenza interdisciplinare nel curriculum scolastico in tutti gli ordini di scuola. Promuove la costruzione partecipata del curriculum verticale, con l'indicazione di competenze relazionali e comunicative, attraverso una modalità di apprendimento condiviso e cooperativo. I progetti e i percorsi didattici che afferiscono a quest'area hanno la peculiarità di promuovere la costruzione di un individuo attivo e responsabile e incentivano la conoscenza di dinamiche e problematiche sociali e relazionali al fine di una prevenzione a fenomeni e situazioni devianti propri dei nostri tempi.

Accoglienza



Accoglienza non è semplicemente una prassi che si limita al primo o ai primi giorni di scuola., ma è una pratica didattica che fonda le sue basi sull'ascolto e sulla collaborazione tra i diversi attori della scuola. L'accoglienza consiste nella conoscenza reciproca che trova applicazione durante tutto il corso dell'anno scolastico. Richiede di essere qualcosa di stabile, di fisso, non un'attività straordinaria proposta solo in determinati momenti. Accoglienza è una pratica ordinaria, basata sulla concetto molto ampio; significa saper ascoltare i bisogni dell'altro, le sue richieste, ma anche, più semplicemente, ciò che l'altro vuole comunicare: conoscenze ed esperienze, paure e incertezze. Assicurare ai bambini di sentirsi parte integrante di un contesto che sia sicuro e stimolante, sia dal punto di vista strutturale che emotivo.

Interculturalità

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio l'educazione interculturale ha assunto una valenza educativa prioritaria al fine di garantire a tutti gli alunni una scuola inclusiva e partecipata. L'istituto comprensivo 12 ha sempre operato per l'inserimento e l'accoglienza degli alunni provenienti da Paesi stranieri, facilitandone l'ingresso nel sistema scolastico. Da anni l'istituto collabora con enti e associazioni al fine di gestire nella maniera più efficace, non solo l'accoglienza e l'inserimento degli alunni non italofoni, ma anche la promozione e la conoscenza della lingua italiana. L'istituto garantisce a tutti i nuovi arrivati un percorso di alfabetizzazione di base (Italbase) e un percorso di Italstudio per coloro che hanno già ricevuto una prima alfabetizzazione. Tale percorso è un'offerta socio-educativa promossa dal Comune di Bologna, attraverso il CD/LEI (Centro di Documentazione / Laboratorio per un'Educazione Interculturale), che coordina questo servizio di importanza fondamentale. Inoltre, con i fondi economici provenienti dall'articolo 9 del CCNL Comparto Scuola, vengono attuati progetti di alfabetizzazione e italstudio, portati avanti da docenti interni. Continua poi la funzione definita da Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e Ufficio Scolastico Territoriale di Bologna di cinque scuole POLO, operanti sul territorio della città di Bologna, e un protocollo di rete per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri. Tali scuole sono dislocate in diversi punti della città e ad esse sono collegate in rete le istituzioni scolastiche limitrofe. Il nostro Istituto comprensivo è Polo per la zona Est di Bologna (Savena/ Santo Stefano). Tale azione nasce con l'intento di gestire nel modo più funzionale ed efficace l'inserimento degli alunni stranieri a partire dall'avvio della formazione, cioè della scuola dell'infanzia, fino alla scuola secondaria di secondo grado. Il Protocollo prevede una collaborazione finalizzata alla formazione di una scuola, non solo come centro di educazione ed istruzione, ma anche come centro di promozione sociale, culturale e civile del territorio.

Nel nostro POLO convergono i seguenti istituti di Bologna: IC 9, IC 13, IC 21 e I.C. 22. L'IC 12 risulta capofila del progetto cioè si fa carico di accogliere tutte le domande di iscrizione alla scuola



dell'obbligo dei residenti nei quartieri Savena/Santo Stefano e quindi convergenti sul territorio Bologna Est. La Segreteria accoglie la domanda e valuta con l'aiuto di un data base di capienze degli istituti afferenti al Polo, dove sussistano le possibilità per inserire il minore straniero. Questa procedura semplifica alle famiglie straniere l'operazione spesso lunga e difficile di trovare un posto in una scuola al figlio. Si è creata una Commissione di lavoro che vede membri le figure referenti per l'Intercultura dei singoli istituti. Tale Commissione ha fino ad ora operato per condividere una serie di documenti da utilizzare nell'accoglienza: linee guida, protocollo d'accoglienza degli alunni neo arrivati, scheda di rilevazioni dati, test per l'accertamento delle competenze. Per garantire un'efficace accoglienza i membri della Commissione, secondo turni prestabiliti, programmano colloqui con le famiglie, anche in presenza di un mediatore culturale, laddove necessaria; tali colloqui avvengono seguendo una traccia condivisa. Questo iter ha lo scopo di individuare l'istituzione scolastica più vicina alla residenza dell'alunno/a disponibile all'accoglienza, verificare che nel più breve tempo possibile l'alunno venga inserito nella classe, coordinare, ove possibile in sinergia con altre istituzioni in rete, corsi di itabase e italstudio e di preparazione all'esame di stato del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Per approfondimenti sull'area si veda il Protocollo di accoglienza.

Star bene a scuola

Il progetto nasce dall'esigenza di creare le condizioni migliori per l'accoglienza delle bambine e dei bambini di tre anni, che fanno il loro primo ingresso all'IC 12, con la finalità di sostenerli nel delicato percorso di inserimento e adattamento alla realtà scolastica, attraverso la creazione di un ambiente in cui sia piacevole giocare ed imparare insieme, caratterizzato da un clima sereno e rassicurante. Le attività previste favoriranno la comunicazione interpersonale e la costruzione di nuove relazioni, pertanto saranno proposte attività manipolative, grafico-pittoriche, giochi motori di piccolo e grande gruppo, narrazioni, filastrocche, ... Nella sezione saranno allestiti angoli quali: lettura, casina per il gioco simbolico e di ruolo, travestimenti, giochi di società e individuali, costruzioni, ... Il tutto sarà a misura di bambino in modo da stimolare la creatività e l'interesse personale di ciascuno di loro. Con questo progetto si intende perseguire l'acquisizione da parte delle bambine e dei bambini dell'autonomia personale, di competenze relazionali e di un atteggiamento positivo verso l'ambiente scolastico, attraverso il sereno superamento del distacco dai familiari, lo sviluppo del senso della propria identità, l'attivazione di processi di autonomia, sicurezza e responsabilità personale, il rafforzamento della propria autostima, la promozione dell'orientamento spazio/temporale nell'ambiente scolastico, l'avvio alla comprensione e al rispetto delle regole e della routine quotidiana, la capacità di ascolto ed attenzione al punto di vista dell'altro, la capacità di comprendere, condividere e collaborare con gli altri rendendosi disponibile ai rapporti di amicizia.

Continuità ed Orientamento



In questa area si intende promuovere la cultura della continuità educativo-didattica, intesa sia come sviluppo di un Curriculum di Istituto, sul quale il collegio docenti definisce gli obiettivi formativi da raggiungere, sia come realizzazione di un percorso educativo condiviso con le famiglie, che accompagni gli alunni dal loro arrivo alla Scuola dell'Infanzia fino al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado. Attraverso incontri ed attività comuni, si favorisce l'ingresso degli alunni ai diversi ordini di scuola con il piacere della "scoperta del nuovo", prevenendo eventuali disagi. All'interno di questo progetto educativo sono previsti laboratori tra classi terminali/iniziali dei diversi ordini, raccordo tra gli insegnanti in gruppi di lavoro verticali, apertura delle scuole per accogliere alunni e genitori nella fase precedente le iscrizioni. Nell'ambito dell'orientamento verso il secondo ciclo di istruzione, riveste particolare importanza l'educazione alla scelta consapevole, che prevede le seguenti attività di supporto:

- incontri con personalità legate al mondo del lavoro e visite alle realtà imprenditoriali del territorio;
- incontri con ex alunni del nostro istituto che raccontano la loro esperienza di studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado;
- incontri informativi riservati alle famiglie;
- sportello di consulenza orientativa per le famiglie e per gli alunni;
- seminari per alunni e genitori attinenti alle problematiche preadolescenziali e adolescenziali;
- laboratori relativi alle discipline caratterizzanti degli indirizzi liceali e tecnici in collaborazione con Istituti Superiori del quartiere o comunque limitrofi.

Integrazione alunni disabili

L'inserimento degli alunni disabili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Offrendo a loro ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, sottolineando il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità. Per ciascuno di questi alunni, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato" (P.E.I.) nel quale, oltre agli obiettivi che s'intendono perseguire, sono descritti anche le strategie, i sussidi e gli ausili tecnici attraverso i quali garantire ogni sviluppo possibile sia affettivo che cognitivo. Per favorire l'integrazione, la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati di sostegno alle classi, di educatori comunali e di personale (educatori ed assistenti) fornito da una cooperativa convenzionata individuata dal Quartiere Savena. Le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori non riguardano solo l'alunno diversamente abile, ma l'intero gruppo classe. Saranno privilegiate tutte le attività didattiche svolte, al fine di permettere all'alunno



una costante interazione con i compagni. Le attività individuali sono comunque previste nel piano educativo. Nell'istituto funzionano due gruppi di lavoro: il gruppo operativo e il gruppo di lavoro d'Istituto. Il gruppo operativo (uno per ogni alunno diversamente abile) s'incontra almeno due volte l'anno (come previsto dagli Accordi di programma per la provincia di Bologna 2008-2013) ed è formato dagli insegnanti della classe/sezione, dagli specialisti Asl, dagli operatori dell'Ente Locale e dalla famiglia. Il gruppo di lavoro d'Istituto (GLHI) è formato da un rappresentante della Asl, due docenti di cui uno di sostegno specializzato, un rappresentante dei genitori degli alunni con certificazione, un genitore eletto nel Consiglio di Istituto e un rappresentante dell'Ente Locale. Nell'Istituto sono previste forme di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini, al fine di garantire la continuità educativa nel passaggio di scuola. Sono previsti corsi di aggiornamento e formazione rivolti sia agli insegnanti di sostegno sia a quelli curricolari. L'insegnante di sostegno, coadiuvato dagli insegnanti curricolari, dagli educatori, dagli assistenti e dai collaboratori scolastici svolge attività di:

Mediatore

- Tra l'insegnante e l'alunno
- Tra le attività di classe e le attività individualizzate
- Tra i contenuti astratti e/o complessi ed i contenuti concreti e/o semplificati
- Tra l'alunno ed i suoi compagni
- Tra l'alunno ed il personale scolastico
- Tra la scuola e la famiglia
- Tra la scuola e l'équipe

Operatore

- Affiancando l'alunno con interventi individualizzati e/o in piccolo gruppo, in classe e fuori della classe
- Selezionando le situazioni, i contenuti, le attività più idonee all'arricchimento dell'alunno in difficoltà
- Individuando momenti quotidiani educativi di condivisione delle esperienze con gli insegnanti e con i compagni

Inoltre, attraverso un rapporto costruttivo, favorisce con gli alunni in difficoltà, con gli alunni della classe e con gli insegnanti di classe:

- situazioni gratificanti
- percorsi educativi
- percorsi didattici
- autonomia personale
- autonomia negli spostamenti
- acquisizione e consolidamento degli apprendimenti



- rispetto delle regole di convivenza

L'IC 12 collabora con il Centro Territoriale di Supporto MARCONI, presso l'USR Emilia Romagna, che prevede di anno in anno sperimentazioni e progetti sulle diverse tematiche della disabilità.

Bisogni Educativi Speciali (dal riconoscimento al P.A.I.)

In base a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012, dalla Circolare Ministeriale n°8 del 6 Marzo 2013 e da tutti i documenti pubblicati in seguito, gli insegnanti dell'IC 12 avranno cura di rilevare i B.E.S. e di favorire l'inclusione scolastica di tutti gli alunni iscritti e frequentanti i vari ordini di scuola.

Viene predisposto un Piano Annuale per l'Inclusività.

La scuola si impegna a realizzare un intervento educativo-didattico efficace e di organizzare un contesto che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascun/a alunno/a.

Tutta la comunità educante è coinvolta e presta molta attenzione a tutti gli alunni per garantire il diritto costituzionale allo studio e ad apprendere.

Si pone attenzione ai B.E.S., cioè a quell'area che comprende lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o i disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. Nel quadro dei BES rientrano alunni, esenti da patologie, che per diversi motivi si trovano ad avere necessità, nel loro percorso scolastico, di un intervento educativo-didattico particolare e temporaneo. I Consigli di classe e i team dei docenti di alunni con B.E.S., predispongono annualmente un percorso individualizzato e personalizzato, un P.D.P., per definire, monitorare e documentare, collegialmente, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Ogni docente, nell'ambito dell'insegnamento della propria disciplina, compatibilmente alle esigenze della classe, attua interventi didattici individuali di recupero e rinforzo nei confronti degli alunni in condizioni di disagio e difficoltà di apprendimento, articolando il percorso formativo su obiettivi minimi e criteri di verifica/valutazione concordati.

Disturbi Specifici di Apprendimento

L'I.C. 12 è attento alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, sinteticamente D.S.A.) favorendo:



- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto PDP (Piano Didattico Personalizzato), che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia. La scuola dispone di una figura dedicata a queste problematiche (Referente DSA), che ha effettuato una formazione specifica in materia, che svolge un ruolo:

- informativo per i colleghi, fornendo informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici e rendendo disponibile la normativa vigente;
- informativo per le famiglie, interloquendo in relazione a quesiti e dubbi sul tema;
- di continuità tra le scuole, organizzando il passaggio (insieme con i colleghi che si occupano dell'orientamento in entrata e in uscita), delle informazioni degli allievi con DSA che provengono da altre scuole o si iscrivono ad altra scuola.
- di supporto ai colleghi nell'adozione di PDP e di criteri valutativi adeguati, nel rispetto delle disposizioni nazionali in materia di valutazioni finali, soprattutto in relazione all'esame conclusivo del Primo Ciclo, definendo e registrando i criteri personalizzati relativi alla valutazione formativa, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dello studente.

L'Istituto, per gli alunni della scuola secondaria Farini, realizza esperienze formative (Progetto Pomeriggi sul Metodo di Studio) rivolte agli allievi con diagnosi di DSA con l'obiettivo di:

- far sperimentare l'utilizzo di strumenti informatici e di strategie, in particolare di tipo metacognitivo;
- creare le condizioni per poter gestire in autonomia e con consapevolezza degli strumenti che, se usati in maniera strategica, permettono di raggiungere obiettivi con un dispendio minore di energie.

L'Istituto inoltre, in collaborazione con l'ASL di Bologna, realizza un "Progetto di individuazione precoce e intervento per le difficoltà di lettura e scrittura" rivolto agli alunni del primo e del secondo anno della scuola primaria.

Creatività e movimento

Attività laboratoriali e percorsi didattici che coinvolgono più classi, svolte dai nostri alunni dell'Istituto Comprensivo 12, e la cui peculiarità è quella di fare riferimento a discipline quali: arte e immagine, musica e educazione fisica laddove, in maniera più ampia, c'è il coinvolgimento di tutte le



componenti formative già presenti nelle aree di intervento.

Nelle scuole dell'infanzia, le attività espressive creative e motorie sono all'ordine del giorno, come parte integrante delle routine quotidiane, nelle attività didattiche o con veri e propri percorsi progettuali. Ulteriori arricchimenti sull'offerta formativa sono realizzati in collaborazione con il Comune di Bologna o con altre agenzie attive sul territorio. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado è attivo un progetto di diffusione della pratica musicale nella convinzione che l'apprendimento pratico della musica abbia valenze educative significative, diversificate e rilevanti. La musica, in quanto linguaggio privilegiato di sentimento e conoscenza che coinvolge corpo, cuore e mente, concorre in modo decisivo alla crescita individuale e sociale. Sul piano metodologico e didattico, l'esperienza del "fare musica tutti", trasforma radicalmente gli spazi e i tempi del rapporto insegnamento/apprendimento, favorendo l'introduzione della creatività, dell'immaginazione e dell'arte. Il percorso ha i seguenti obiettivi:

scuola primaria

- Educare all'utilizzo della voce e del corpo attraverso il canto corale
- Promuovere la conoscenza diretta della musica eseguita dal vivo e degli strumenti musicali
- Favorire l'avvio dello studio di uno strumento musicale
- Favorire lo svolgimento di attività iniziali di musica d'insieme come occasione di ascolto, e conoscenza di sé in relazione agli altri.

scuola secondaria di primo grado

- Creare occasioni di incontro con la musica dal vivo.
- Favorire la conoscenza e pratica degli strumenti musicali tradizionali, non dimenticando quelli meno conosciuti e di altre culture.
- Approfondire la conoscenza del linguaggio musicale inteso come codice e come articolazione di strutture.
- Promuovere la pratica della musica d'insieme come strumento di socializzazione, integrazione, crescita educativa, conoscenza di sé in relazione agli altri.
- Prevedere la possibilità di ottenere l'istituzione di una sezione con specifico insegnamento dello strumento musicale

Progetto sport

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO (CSS)

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado è attiva invece la proposta delle ore sportive



pomeridiane all'interno del Centro Sportivo Scolastico (CSS), previste come preparazione ai Campionati Studenteschi (CS) organizzati sulla base delle disposizioni ministeriali (organizzazione denominata dalle Linee guida del MIUR 2009 Centro Sportivo Scolastico). Attualmente le proposte deliberate dagli organi collegiali prevedono corsi di: pallavolo, scherma, hockey e ultimate frisbee. Inoltre, ogni anno la scuola organizza la fase d'istituto di Corsa Campestre.

La scuola primaria del nostro Istituto aderisce al progetto nazionale per il potenziamento dell'educazione fisica nella scuola primaria, denominato "Scuola Attiva Kids" (<https://www.sportesalute.eu/progettoscuolattiva.html>), che prevede l'intervento di un laureato in Scienze motorie, esperto del Coni, come supporto all'attività didattica dei docenti, per le classi dalla prima alla quarta.

A partire dall'anno scolastico 2022-23, per le classi quinte si aggiunge la figura del docente di educazione fisica che diventa a pieno titolo parte integrante del team di classe (legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti) e per l'anno scolastico 2023 - 2024 questa figura si estenderà anche alle classi quarte.

Si tengono anche in considerazione di anno in anno le proposte progettuali delle società sportive che mettono a disposizione istruttori e materiali per affiancare le insegnanti nelle ore di motoria.

L'Istituto prevede, nell'ampliamento della propria offerta formativa, la realizzazione di corsi dedicati allo sport per gli alunni della scuola primaria (dalla prima alla quinta), in orario extrascolastico gestiti da istruttori esterni; per partecipare a questi corsi gli alunni devono fornire il certificato medico per l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica (libretto verde dello sportivo) Attualmente le proposte deliberate dagli organi collegiali prevedono corsi di propedeutica agli sport minibasket, minivolley, multisport, ginnastica artistica, partecipando, quando lo si ritiene opportuno, a eventi interscolastici.

Di anno in anno, in base alla programmazione delle insegnanti si partecipa alle proposte dei campionati studenteschi. Nelle ore curricolari vengono programmati interventi di esperti esterni, istruttori di sport minori per far conoscere ai ragazzi i fondamentali di tali sport: tennis, ultimate frisbee, pallamano, rugby, roller, ecc. Durante l'anno le insegnanti di educazione fisica propongono pomeriggi sportivi come tornei interni di pallavolo, tennis tavolo, basket, utilizzando il progetto di flessibilità. Gli spazi utilizzati per l'attività di educazione fisica, oltre alle palestre, sono il prato antistante la palestra e il campo da calcio della società Fossolo; in futuro si prevede il ripristino della pista di pattinaggio che si trova davanti ai palazzi di via Misa. In base ai bisogni di ogni anno si propongono attività laboratoriali di attività motoria per gruppi trasversali alle classi per l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.



Innovazione Didattica

L'IC 12 è scuola capofila della rete nazionale di scuole all'aperto, una rete di sperimentazione didattica e di condivisione di buone pratiche che collega le scuole aderenti agli enti del territorio, alle università e ai centri di ricerca che lavorano sulle tematiche dell'educazione all'aperto e sul rinnovamento metodologico ad esse collegato.

Educare all'aperto alla scuola dell'infanzia e fare "scuola all'aperto" alla primaria, evidenzia la linearità di intenti tra i vari ordini di scuola in una programmazione di curricoli verticali che tiene conto delle precedenti esperienze per costruire percorsi educativi adeguati alle reali competenze dei bambini al passaggio da un ordine di scuola all'altro preservando e privilegiando le abitudini e attitudini già precedentemente consolidate nel fare attività all'aperto.

Fare scuola all'aperto promuove una pratica didattica che valorizza l'ambiente naturale quale aula a cielo aperto in alternanza con l'ambiente interno; quando le attività proposte non necessitano di strumenti e/o arredi fissi e/o ingombranti viene privilegiato l'esterno. Il desiderio di condividere esperienze, di confrontarle, di dare nuova energia vitale a docenti che hanno il coraggio di sperimentare senza lasciarsi condizionare dalle tante difficoltà della quotidiana vita scolastica, anzi trasformandole in occasioni di riflessione per promuovere apprendimenti significativi, legati al territorio di appartenenza, proiettati verso un'idea forte di cittadinanza, stimolanti per la ricerca, individuale e di gruppo, di strategie e di capacità resilienti: questi in sintesi gli elementi che hanno portato a costruire la rete nazionale delle scuole statali di Educazione all'aperto di cui questo Istituto è capofila e sperimentatore attivo.

Ogni istituto aderente alla rete, ricerca le sinergie più adatte al proprio vissuto esperienziale ed alle proprie istanze pedagogiche, per realizzare una didattica che si riavvicini all'ambiente naturale, rendendolo un privilegiato ambiente di apprendimento, senza negare la presenza e l'uso delle tecnologie digitali, ma utilizzandole per le proprie finalità educative e assegnando loro la funzione di strumenti per l'apprendimento contemporaneo, ricchi di potenzialità ma anche di rischi, dai quali è necessario sapersi difendere.

Educare all'aperto non è fare educazione ambientale, o meglio, non è solo educazione ambientale, è educare alla sostenibilità e alla cittadinanza in tutte le sue declinazioni, è studiare l'ambiente naturale e quello antropico, è fare esperienze dirette del mondo che ci circonda, dai cortili scolastici al proprio paese o città fino ad altre realtà più lontane, sempre attraverso l'esperienza diretta e usando tutti i sensi.



Creatività Digitale

La creatività digitale include tutti quei percorsi progettuali che già da anni nel nostro istituto sfruttano le potenzialità dei linguaggi e degli strumenti del digitale come un'occasione per stimolare lo sviluppo del pensiero critico e del problem solving, la resilienza dei bambini nel cercare nuove soluzioni ai problemi che incontrano e per affrontare serenamente l'errore come momento essenziale del processo di apprendimento. Quest'area d'intervento contiene attività che, modellate sulle reali esigenze degli alunni-studenti, permettono a questi ultimi di acquisire competenze che, in una società tecnologica, sono da considerare sempre più fondamentali.

I progetti che fanno capo a quest'area di lavoro hanno permesso di costruire importanti opportunità di incontro con il territorio: in queste occasioni i bambini e i ragazzi diventano i veri protagonisti del proprio apprendimento. Durante lo school maker day, il festival della cultura tecnica o altri eventi sono loro in prima persona a raccontare ai coetanei, ai maker e ai visitatori, il percorso che li ha portati a realizzare un prodotto di creatività digitale, frutto del dialogo tra le discipline, della sperimentazione libera e del sostegno dei linguaggi della tecnologia.

Anche i PON, che la scuola si aggiudica, che ha realizzato e realizzerà, hanno permesso di investire molto negli ambiti del tinkering, della robotica educativa, del coding e delle discipline STEAM in generale. Queste aree di lavoro sono considerate in letteratura fondamentali per lo sviluppo delle cosiddette 21st century skills. Sin dalla scuola dell'infanzia i bambini hanno un primo approccio al pensiero computazionale e alla creatività digitale attraverso attività ludiche di coding, tinkering e robotica che permettono di maturare e consolidare, in un clima di condivisione e collaborazione, alcune abilità di base proprie della scuola dell'infanzia come l'orientamento nello spazio, la lateralità, la creatività, il pensiero logico-deduttivo, il pensiero computazionale dando avvio allo sviluppo di competenze digitali.

Gli alunni della scuola primaria usano le tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline e per potenziare le proprie capacità comunicative. Essi, inoltre, utilizzano strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado usano le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e stimarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro. Essi, inoltre, ricercano informazioni, le selezionano e le sintetizzano, sviluppano le proprie idee utilizzando le TIC e sono in grado di condividerle con gli altri. Nella scuola secondaria è inoltre attivo un progetto di uso diffuso delle tecnologie.

Progetto d'Istituto "L'isola che non c'era"



L'Istituto Comprensivo 12 ha dato vita ormai da anni ad un progetto volto a sviluppare uno spazio culturale all'interno del parco "Vittime della Uno bianca", in una zona del Quartiere Savena utilizzata per lo più come frettoloso luogo di passaggio. Anche quando la principale linea di finanziamento è stata interrotta, la scuola ha tenuto attivo il progetto attraverso una ricerca sempre in corso di fondi diversi, vista l'importanza del progetto per la scuola e per il quartiere in cui risiede. Il progetto si propone di sviluppare due obiettivi fondamentali tra di loro collegati:

-rendere viva la porzione di quartiere occupata dal parco e dalle sue propaggini, trasformandola da luogo di passaggio a luogo di permanente cittadinanza attiva, anche attraverso la realizzazione di alcune opere stabili;

-rendere il polo scolastico circondato dal parco "laboratorio culturale" per gli abitanti del territorio, realizzando attività in orario pomeridiano e serale che vedano i ragazzi e le ragazze della scuola protagonisti principali, in un'ottica di progettazione partecipata.

Il principio ispiratore è dunque la convinzione che un luogo in cui si sperimentano azioni di implementazione culturale è un luogo più sicuro e dunque meno a rischio di degrado, anche per l'esempio positivo che i ragazzi della scuola possono portare nei confronti della fascia di popolazione più giovane. Per la realizzazione del progetto, l'IC 12 si avvale della collaborazione innanzitutto della comunità, quindi delle Istituzioni territoriali e delle Associazioni che già operano nella zona, sviluppando le sinergie già in atto.

Le attività proposte sono condotte da docenti della scuola ed esperti qualificati; insistono prevalentemente nel parco circostante il polo scolastico Farini-Marella, avendo come punto logistico di riferimento alcuni locali scolastici per garantire la continuità della proposta nell'intero anno.

Sono previsti:

- una serie di laboratori partecipati, rivolti ad adulti e ragazzi del territorio, co-condotti da docenti dell'istituto e alunni della scuola secondaria Farini;
- eventi periodici (seminari e/o convegni) su temi d'attualità educativa e della cittadinanza attiva;
- eventi stagionali, in cui mostrare a tutta la popolazione le attività dei laboratori e inaugurare le strutture (aprile-maggio).

Da anni è stata attivata anche la versione estiva del progetto, "L'isola che non c'era... in summer", campus estivo che si svolge presso la scuola secondaria nel periodo giugno - luglio, rivolto ai ragazzi della fascia d'età 11-14 anni, in partenariato con il Comune di Bologna.



Scelte organizzative

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

Consiglio di dirigenza

Dirigente Scolastica *Filomena Massaro*

Docente collaboratrice *Laila Evangelisti*

Docente collaboratrice *Caterina Taglioni*

Coordinatori di plesso

infanzia Marella *Katia Sacchi*

infanzia Viscardi *Federica Pagnozzi*

primaria Marella *Barbara Matteucci*

primaria Viscardi *Maria Daniela Mongiello*

secondaria Farini *Pietro Aiello*

Funzioni strumentali

Continuità

Orientamento

Multiculturalità

Integrazione alunni disabili

Star bene a scuola

Supporto alunni DSA-BES

Animatore Digitale

Organizzazione Collegiale

Gruppi di lavoro/supporto alle funzioni strumentali/commissioni

Continuità

Commissione Elettorale



Commissione NIV (Rapporto di Autovalutazione, Rendicontazione Sociale)

Commissione PTOF

Integrazione alunni con disabilità

Multiculturalità

Referenti per la sicurezza

Stare bene a scuola

Supporto alunni con Bisogni Educativi Speciali

Team per l'Innovazione Digitale / Pronto intervento informatico

Area amministrativa

Direttrice dei Servizi Generali Amministrativi

7 Assistenti amministrativi

Ufficio personale docente (2 unità)

Ufficio personale ATA (1 unità)

Ufficio alunni/didattica (2 unità)

Ufficio affari generali (1 unità)

Ufficio contabilità (1 unità)

Organi collegiali

Organo Collegiale	Componenti	Funzioni
Assemblea di sezione	Docenti della scuola d'infanzia Genitori	Tratta tematiche relative alle singole sezioni inquadrata nella dimensione della comunità scolastica.
Assemblea di classe	Docenti della scuola primaria Genitori	Tratta tematiche relative alle singole classi inquadrata nella dimensione della comunità scolastica.
Consiglio di classe	Docenti della scuola secondaria di I grado Genitori	Tratta tematiche relative alle singole classi inquadrata nella dimensione della comunità scolastica.



	Dirigente scolastico	
Intersezione	Docenti della scuola di infanzia Rappresentanti dei genitori Dirigente scolastico	Ha compiti propositivi verso il Collegio dei docenti e il Consiglio di istituto.
Interclasse	Docenti della scuola primaria Rappresentanti dei genitori Dirigente scolastico	Ha compiti propositivi verso il Collegio dei docenti e il Consiglio di istituto.
Collegio dei docenti	Tutti i docenti dell'istituto Dirigente Scolastico	Ha compiti decisionali inerenti la progettazione educativo-didattica e l'organizzazione delle attività. Ha compiti decisionali inerenti la valutazione didattica. Definisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Ha compiti propositivi verso il Consiglio di Istituto.
Giunta Esecutiva	Dirigente Scolastico Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi Un docente Un rappresentante del personale ATA Due genitori	Propone il Programma Annuale al Consiglio di Istituto. Ratifica il Conto Consuntivo Può preparare i lavori del Consiglio di Istituto.
Consiglio di Istituto	Il Dirigente Scolastico 8 rappresentanti eletti dai docenti dell'Istituto 2 rappresentanti eletti dal personale ATA 8 rappresentanti eletti dai	Elabora le linee generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa Approva il Programma Annuale (bilancio), le relative modifiche e il conto consuntivo Delibera il PTOF



genitori	Emana regolamenti
È presieduto da un genitore eletto tra i rappresentanti, che provvede alla convocazione ed alla definizione delle delibere.	Predisporre i criteri per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi, ecc.
	Adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali
	Indica i criteri generali relativi alle iscrizioni e alle formazioni delle classi
	Delibera in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive, ecc. che coinvolgano altre istituzioni ed alla adesione ed eventuali reti interistituzionali.
	Individua i criteri per le diverse forme di negoziazione del D.S.